

Mancini: «Non possiamo permetterci di perdere neanche un euro»

Le criticità del “vecchio” Por

Il Comitato di sorveglianza esamina il Rapporto finale

SI È RIUNITO, presieduto dall'assessore regionale alla Programmazione Giacomo Mancini, il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Por Calabria 2000/2006, convocato per la presentazione e l'approvazione del Rapporto finale di esecuzione (Rfe). Nel corso dell'incontro - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - sono stati anche illustrati le principali realizzazioni, i risultati e gli effetti determinati dal Programma sul sistema economico e sociale della nostra regione. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti politici e tecnici regionali, i referenti della Commissione Europea e delle Amministrazioni centrali, responsabili del coordinamento nel processo di utilizzazione dei Fondi Strutturali Comunitari (Fesr, Fseog, Sfop e Fse).

I lavori sono stati aperti dall'assessore Mancini, che si è soffermato sul ruolo assunto dalla politica regionale di coesione nel processo di sviluppo della Regione, dopo dieci anni di investimento delle risorse dell'Unione Europea 2000/2006. In particolare, Mancini ha sottolineato il «rilevante sforzo organizzativo che la Regione, con le sue strutture politiche e tec-

niche, ha dovuto affrontare in questo ultimo periodo per gli adempimenti di chiusura». L'assessore

ha, quindi, sottolineato che «l'evento è per la nuova Giunta regionale un'opportunità, un'occasione

importante da cui dobbiamo ottenere il massimo rendimento perché è un momento di riflessione e, allo stesso tempo, un banco di prova. Il nostro compito è quello di individuare le criticità e le eccellenze del passato per poter migliorare e colmare i divari ancora esistenti e su cui il Por 2000/2006 non ha potuto dare risposte. D'altra parte è un banco di prova per testare la capacità della macchina amministrativa di attuare i programmi ed i progetti complessi che ci attendono in questa stagione 2007/2013».

Dopo la presentazione del Rapporto finale di esecuzione si apre il negoziato formale con gli organi comunitari che dovrà portare, anzitutto, alla regolare chiusura finanziaria del Programma. A tal riguardo, l'assessore Mancini ha sottolineato che deve essere massima la concentrazione «per evitare ripercussioni finanziarie sui rimborsi ancora attesi e, soprattutto, senza intaccare le risorse della Programmazione 2007/2013». «Il particolare momento, connotato da una significativa debolezza di disponibilità di finanza pubblica nazionale - ha spiegato - ci preoccupa molto per la fattibilità degli investimenti che abbiamo ancora da

avviare. Non possiamo permetterci di perdere nemmeno un euro delle risorse attese dalla chiusura del Programma perché ogni euro non rimborsato resta a carico del bilancio regionale e comporta l'impossibilità a dare risposte al fabbisogno di intervento nel territorio».

Il messaggio che l'assessore ha voluto lanciare con forza ai Dirigenti regionali ed a quanti, a vario titolo, collaborano con la Regione è di garantire il pieno e rispondente utilizzo delle risorse comunitarie anche per non compromettere l'affidabilità della nostra Regione sui tavoli comunitari e nazionali nel cammino di attuazione dei programmi comunitari 2007/2013.

All'introduzione dell'assessore è seguito un ampio dibattito in cui sono intervenuti l'Autorità di gestione del Por Calabria 2000/2006, i dirigenti delle Autorità di pagamento e di controllo di II livello e tutti i dirigenti responsabili dei vari Assi prioritari del Por Calabria 2000/2006. I componenti del Comitato di sorveglianza hanno apprezzato il lavoro svolto in questi mesi dalla Regione ed i risultati esposti, auspicando la conduzione di un negoziato sereno e produttivo.

Le criticità del “vecchio” Por
 Il Comitato di sorveglianza esamina il Rapporto finale di esecuzione (Rfe). Nel corso dell'incontro - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - sono stati anche illustrati le principali realizzazioni, i risultati e gli effetti determinati dal Programma sul sistema economico e sociale della nostra regione. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti politici e tecnici regionali, i referenti della Commissione Europea e delle Amministrazioni centrali, responsabili del coordinamento nel processo di utilizzazione dei Fondi Strutturali Comunitari (Fesr, Fseog, Sfop e Fse).